

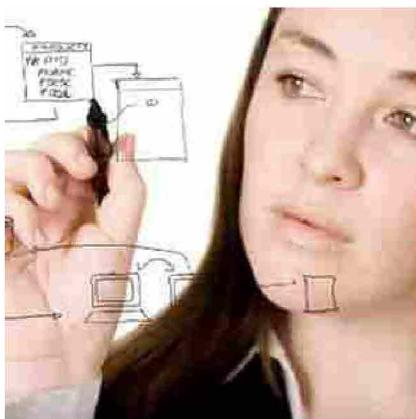


Home

Libere professioniste: i chiarimenti sull'indennità di maternità al rientro dal lavoro all'estero

Matteo Peppucci - Collaboratore INGENIO 13/12/2018 1

Il Ministero del Lavoro ha risposto al CNI sulla base di calcolo del reddito della libera professionista ai fini della determinazione dell'indennità di maternità spettante alla stessa, relativamente all'ipotesi in cui essa rientri in Italia dopo aver svolto continuativamente un'attività lavorativa o aver conseguito un titolo di studio all'estero



L'art.70, comma 2, del d.lgs. 151/2001 riguarda la base di calcolo del reddito della libera professionista per determinare l'indennità di maternità in caso di rientro in Italia dall'estero.

In merito, in risposta ad un'istanza presentata dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#), il Ministero del Lavoro ha ricordato che il predetto articolo individua tale indennità nella misura "[...] pari all'ottanta per cento di cinque dodicesimi del solo reddito professionale percepito e denunciato ai fini fiscali come reddito da lavoro autonomo della libera professionista nel secondo anno

precedente a quello dell'evento".

Reddito professionale: cosa si intende?

Con la locuzione "reddito professionale" si intende l'intero reddito professionale percepito dalla libera professionista, oppure, in relazione al caso specifico, ci si deve riferire a tale reddito ma in termini ridotti, ai sensi, rispettivamente, della legge 30 dicembre 2010, n. 238, e dell'articolo 16 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, entrambi recanti incentivi fiscali - comportanti una riduzione della base imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche - per i lavoratori dipendenti od autonomi, cittadini dell'Unione europea, che rientrino in Italia dall'estero?

Indennità di maternità: i chiarimenti ministeriali

Una professionista madre, che abbia i requisiti per accedere agli incentivi fiscali previsti dalle citate disposizioni, continua ad aver diritto alla parametrizzazione dell'indennità di maternità al "reddito pieno" percepito prima dell'inizio del periodo di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo n. 151, proprio al fine di realizzare le tutele individuate dal legislatore nei confronti delle lavoratrici madri.

Il Magazine



Sfoggia la rivista online



News

Vedi tutte

SISTRI ufficialmente abolito dal 1° gennaio 2019. Tracciamento rifiuti: ecco cosa succederà

Libere professioniste: i chiarimenti

Il Ministero del Lavoro, inoltre, evidenzia che **tale reddito, effettivamente "percepito e denunciato" come previsto dal comma 2 del medesimo articolo 70, continua a costituire, peraltro, la base imponibile per il versamento dei contributi di previdenza obbligatoria**, posto che la legge 30 dicembre 2010, n. 238, nonché il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, dispongono esclusivamente benefici fiscali.

Diversamente, ove si considerasse quale base imponibile ai fini previdenziali il reddito "abbattuto" ai fini fiscali, la professionista che goda dei suddetti incentivi verrebbe a maturare, in corrispondenza, prestazioni pensionistiche proporzionalmente ridotte, senza in definitiva fruire di alcun beneficio.

L'INTERPELLO INTEGRALE E' DISPONIBILE IN FORMATO PDF

 Registrati o effettua il login per scaricare il pdf(*)

(*) Se dopo aver effettuato il login non vedete ancora il link al documento, provate ad aggiornare la pagina.

 Mi piace

 Tweet

Condividi

Ordina per Meno recenti

Commenti: 0



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

sull'identità di maternità al rientro dal lavoro all'estero

Fondo Progettazione: sblocco fondi per grandi e piccoli comuni, arrivano 200 milioni in 3 anni! Ecco dove

Pergolato: le condizioni per realizzarlo senza permesso di costruire e le differenze con la tettoia

Ristrutturazioni edilizie: attenti a non sbagliare il bonifico parlante. Le istruzioni per essere in regola

Concorso di Progettazione aperto in due gradi per il progetto di Valorizzazione del comparto cittadino Aosta Est

Piano di recupero sismico degli immobili statali: bando di progettazione per 58 milioni di euro totali. Ecco dove

Ricostruire il Ponte per ricostruire una città vivibile e competitiva

Emilia Romagna: ingegneri preoccupati per la gestione delle pratiche sismiche

Abusi edilizi: il silenzio del comune sull'istanza di sanatoria non ferma la demolizione

